



Regione Siciliana
COMUNE DI ALCAMO

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ottobre 2025



Progettisti e collaboratori:

dott. agr. Antonino PALADINO – UNIPA DIP. SAAF
prof. Santo ORLANDO – UNIPA DIP. SAAF

Responsabile servizio P.C.

Ignazio BACILE

R.U.P. aggiornamento

arch. Giovanni Tartamella

Assessore alla P.C.

Vito Lombardo

Sindaco

Domenico SURDI

elaborato:**5C**

**Procedure
operative PAIUV**

Sommario

PROCEDURA OPERATIVA DEL PRESIDIO ANTINCENDIO INTERFACCIA	4
1. Premessa.....	5
2. Normativa e atti amministrativi presupposti	5
3. Competenze	6
La Regione Siciliana – Presidenza - D.R.P.C.....	6
Il Corpo Forestale della Regione Siciliana	7
La Prefettura di Trapani	8
Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	8
Il Comune di Alcamo – Il Sindaco	8
Il Libero Consorzio Comunale di Trapani	11
Il Volontariato di protezione Civile.....	11
La cittadinanza.....	12
DIAGRAMMA DELLE COMPETENZE	3
SCENARIO DI RISCHIO.....	4
a) Attività di previsione e prevenzione:.....	4
L’ Avviso pubblicato sul sito web del DRPC	4
Attività Operativa	6
COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO	7
PROCEDURA OPERATIVA DEL PRESIDIO.....	7
SISTEMA DI ALLERTAMENTO.....	7
MODELLO D’INTERVENTO	10
SCHEMAOPERATIVO PER I VELLI D’ALLERTA.....	3

PROCEDURA OPERATIVA DEL PRESIDIO ANTINCENDIO INTERFACCIA

1. Premessa

Per interfaccia “urbano-rurale” si definiscono quelle zone, aree o fasce, nelle quali l’interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta; sono quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d’incendio d’interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità dell’insediamento sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone di interfaccia. Gli obiettivi della pianificazione per gli incendi di interfaccia sono quindi quelli di definire e predisporre strumenti speditivi per:

- estendere a scala comunale il sistema preposto alla previsione della suscettibilità all’innesto e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;
- individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l’incendio boschivo potrebbe trasformarsi e/o manifestarsi quale incendio di interfaccia determinando situazioni di rischio elevato, e molto elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
- fornire al responsabile di tali attività emergenziali un quadro chiaro ed univoco dell’evolversi delle situazioni al fine di poter perseguire una tempestiva e coordinata attivazione e progressivo coinvolgimento di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all’intervento;
- determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni:
 - di controllo, contrasto e spegnimento dell’incendio boschivo prioritariamente in capo al Corpo Forestale della R.S.;
 - di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell’incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;
 - di Protezione Civile per la gestione dell’emergenza in capo prioritariamente all’Autorità comunale, ove nel caso, in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.

2. Normativa e atti amministrativi presupposti

- Piano Regionale Antincendio Boschivo 2023-2025 adottato ai sensi dell’art. 3 Legge 21 novembre 2000 n. 353, e art. 34 Legge regionale 16/1996
- Legge della Regione Siciliana 6 aprile 1996, n. 16
- Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di

protezione civile predisposto nel 2007 dal Capo del Dipartimento della protezione civile – Commissario delegato ai sensi dell’O.P.C.M. 28 agosto 2007, n. 3606;

- Legge 21 novembre 2000, n. 353
- D.Leg. 2 gennaio 2018, n. 1. “Codice della protezione civile”
- Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021
- Ordinanza del sindaco n. 20 del 17/04/2024 a oggetto: Misure di prevenzione contro gli incendi boschivi e d’interfaccia - anno 2024
- Legge regionale 27 luglio 2023, n. 9. Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme. art. 23. Volontariato antincendio
- Legge regionale 16 gennaio 2024, n. 1. Legge di stabilità regionale 2024-2026 – art. 15 Rafforzamento delle misure antincendio
- Legge 7 giugno 2000, n. 150
- Circolare della Regione Sicilia – Presidenza Dipartimento Protezione Civile del 14/01/08 prot. n. 1722, avente per oggetto: “Attività Comunali e Intercomunali di Protezione Civile – Impegno del Volontariato – Indirizza Regionali – art. 108 D.Lgs. n. 112/98
- Deliberazione Giunta regionale n. 192 del 18 maggio 2023. “Documento concernente: “Attività di prevenzione e di contrasto degli incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia – Definizione ed approvazione degli standard operativi e formativi regionali per il volontariato di protezione civile AIB a supporto del CFRS e del CNVVF - Approvazione “Accordo di programma triennale 2023-2025 Regione Siciliana/Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, di collaborazione negli ambiti dell’antincendio boschivo, della protezione civile, nonché in altri ambiti attinenti la sicurezza dei cittadini e del territorio, così come individuati dai Programmi Operativi Annuali (POA)”
- D.A. 26/Gab del 02.04.2024
- Circolare attuativa n. 34283 del 10/4/2024 – Dipartimento Sviluppo Rurale dell’Assessorato regionale dell’Agricoltura, dello sviluppo rurale, della pesca mediterranea a oggetto “Legge 16 gennaio 2024 n. 1[...].”

3. Competenze

La Regione Siciliana – Presidenza - D.R.P.C.

La Regione Siciliana, con la Delibera della Giunta Regionale n.227/2016, ha rafforzato il ruolo del DRPC Sicilia, individuandolo quale soggetto deputato al coordinamento di tutte le altre componenti di protezione civile interessate in caso di incendi di interfaccia, incrementando al contempo la componente del Volontariato, spesso chiamata a cooperare nelle azioni di supporto alle strutture operative competenti nella lotta attiva agli incendi.

La SORIS - Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana La Sala Operativa Regionale S.O.R.I.S. assicura il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni su tutto il territorio regionale, con tutto il sistema di Protezione Civile, Volontariato, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetture e Comuni. È competente anche all'attivazione diretta delle OVPC per eventi d'incendio d'interfaccia ricadenti sul territorio di uno o più Comuni.

Il Corpo Forestale della Regione Siciliana

Il Corpo Forestale regionale è la struttura operativa di riferimento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, organizzato secondo un criterio gerarchico su base territoriale: al vertice il Comando del Corpo Forestale, a livello centrale il Servizio Antincendi Boschivi (S.A.B.), il Centro Operativo Regionale (COR) e i Nuclei Operativi Regionali (NOR e NORAS) e, per ciascuna delle 9 provincie, le strutture periferiche territoriali: i Servizi Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (SIRF), i Distaccamenti Forestali, i Nuclei Operativi Provinciali (NOP) e il Centro Operativo Provinciale (C.O.P.).

I Distaccamenti forestali costituiscono le strutture territoriali di secondo livello; la loro attività viene espletata, di norma, nell'ambito delle rispettive giurisdizioni territoriali che comprendono uno o più distretti forestali e più comuni.

Il Centro Operativo Regionale (COR), gestisce il numero telefonico gratuito di emergenza ambientale 1515 attraverso la Sala Operativa Regionale (S.O.R.); espleta la propria attività in h24, tutti i giorni dell'anno ed è in collegamento radio-telefonico con tutte le strutture operative regionali e nazionali di protezione civile e con le Prefetture.

Con prot. 48382 del 14/06/2020 il Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana ha attivato la Sala Operativa Unificata Permanente “S.O.U.P. Regionale” in materia di attività antincendio Boschivo e di Protezione Civile presso la Sede Centro Operativo regionale “C.O.R. Sicilia” del C.F.R.S. con il seguente numero telefonico 091 361853 e mail sor.cfrs@regione.sicilia.it

Il S.A.B. Servizio Antincendi Boschivi del Corpo Forestale assicura il coordinamento antincendio istituendo e gestendo, con una operatività di tipo continuativo, le sale operative unificate permanenti, avvalendosi, in aggiunta alle proprie strutture, ai propri mezzi e alle squadre a terra:

- a) di risorse, mezzi e personale del C.N.VV.F. in base ad accordi di programma;
- b) di risorse, mezzi e personale delle Forze armate e delle Forze di polizia in caso di riconosciuta e urgente necessità, richiedendoli all'autorità competente;
- c) di mezzi aerei di altre regioni richiedendoli in base ad accordi di programma;
- c-bis) di personale appartenente ad organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica qualora impiegato nelle attività dispegno del fuoco. (art. 34-ter l.r. 6 aprile 1996, n. 16 – come modificato con l.r. 27 luglio 2023, n. 9)

La Prefettura di Trapani

Il Prefetto concorre, insieme alle diverse componenti del Servizio nazionale di protezione civile e in raccordo con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad assicurare in ambito provinciale la tutela della integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai rischi e dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali. Al verificarsi di un evento, più o meno grave, il Prefetto garantisce il tempestivo avvio dei primi soccorsi, adottando i provvedimenti urgenti ed assicurando l'impiego delle forze operative per la gestione dell'emergenza, prioritariamente con i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Nelle situazioni più complesse può richiedere l'intervento di ogni altra componente territoriale facente parte, e non, del "sistema di protezione civile", coordinandone le attività a livello provinciale attraverso il C.C.S. (Centro di coordinamento dei soccorsi), attivato presso la stessa Prefettura- UTG (Ufficio Territoriale di Governo). Il C.C.S. è una struttura provvisoria per il tempo dell'emergenza, con funzioni di raccordo ed armonizzazione delle misure che fanno capo ad amministrazioni ed enti diversi.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Ai sensi delle disposizioni legislative vigenti, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco svolge, tra le altre, le competenze in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi, come definite dall'articolo 7, comma 1, della legge 21 novembre 2000, n. 353, e, in particolare, l'esercizio, in concorso con la Regione, delle funzioni di contrasto degli incendi boschivi con l'ausilio di mezzi da terra e aerei, il coordinamento delle operazioni di spegnimento negli incendi in area di interfaccia urbano-foreste, nonché la partecipazione alle strutture di coordinamento regionale. La Regione Siciliana nel 2020 ha siglato un accordo di programma triennale con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, che prevede il concorso dei Vigili del Fuoco nelle attività afferenti alla lotta attiva contro gli incendi boschivi, nonché in quelle di protezione civile, mediante l'utilizzo di idonee risorse umane e strumentali, terrestri ed aeree, del Corpo Nazionale, anche riguardanti il coordinamento e la direzione delle operazioni di spegnimento con l'impiego di mezzi aerei.

Il Comune di Alcamo – Il Sindaco

I Comuni, sul territorio di propria competenza, devono attuare quanto previsto dal Piano comunale di protezione civile per il rischio di incendi in area di interfaccia, elaborato secondo le linee guida dettate dal Dipartimento della protezione Civile.

In particolare, i Comuni:

- garantiscono l'operatività di unità di intervento, assicurandone il funzionamento e l'efficienza secondo un'apposita regolamentazione approvata;
- garantiscono supporti logistici adeguati e assicurano la collaborazione dei propri Uffici tecnici o di Polizia Municipale qualora richiesti dalla Prefettura e dal C.O.P. competente e/o dalla SOUP e forniscono l'assistenza a tutti gli operatori impegnati nelle attività di spegnimento;
- promuovono, ai sensi della legge 7 giugno 2000, n. 150, l'informazione alla popolazione in merito alle cause determinanti l'innesco di incendio e alle norme

comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo. L'attività di divulgazione e di sensibilizzazione si avvale di ogni forma di comunicazione e degli uffici relazioni con il pubblico, istituiti ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

- attuano le attività di previsione e di prevenzione secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni;
- provvedono, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale della Regione Siciliana sugli incendi ove intervenuto in applicazione dell'art. 10 della L.R. 353/2000. Il catasto è aggiornato annualmente;
- predispongono la pianificazione territoriale urbanistica tenendo conto del grado di rischio di incendio boschivo del territorio individuato dal Piano Regionale AIB;
- disciplinano con appositi regolamenti le modalità di impiego di fuochi controllati nelle attività agricole, o sottopongono a revisione i regolamenti già vigenti in materia.

Il Sindaco, inoltre, svolge i compiti ed esercita le funzioni attribuitegli quale autorità territoriale di protezione civile, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni, per come elencate dal D.Lgs. n. 1/2018:

- all'art. 6:
 - della destinazione delle risorse finanziarie finalizzate allo svolgimento delle attività di protezione civile, in coerenza con le esigenze di effettività delle funzioni da esercitare, come disciplinate nella pianificazione di cui all'articolo 18;
 - dell'articolazione delle strutture organizzative preposte all'esercizio delle funzioni di protezione civile e dell'attribuzione, alle medesime strutture, di personale adeguato e munito di specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative, della rete dei centri funzionali nonché allo svolgimento delle attività dei presidi territoriali;
 - della disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa delle strutture e degli enti afferenti alle rispettive amministrazioni, peculiari e semplificate al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 2.
- **all'art. 12, comma 2:**
 - all'attuazione, in ambito comunale delle attività di prevenzione dei rischi di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a) b) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
 - all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità di organizzazione dell'azione amministrativa peculiari e semplificate per provvedere all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per

l'espletamento delle relative attività, al fine di assicurarne la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'articolo 7;

- alla disciplina della modalità di impiego di personale qualificato da mobilitare, in occasione di eventi che si verificano nel territorio di altri comuni, a supporto delle amministrazioni locali colpite;
 - alla predisposizione dei piani comunali o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, di protezione civile, anche nelle forme associative e di cooperazione previste e, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali, alla cura della loro attuazione;
 - al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'articolo 7, all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze;
 - alla vigilanza sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile dei servizi urgenti;
 - all'impiego del volontariato di protezione civile a livello comunale o di ambito, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.
- **all'art. 12, comma 5:**
- dell'adozione di provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica, anche sulla base delle valutazioni formulate dalla struttura di protezione civile costituita ai sensi di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
 - dello svolgimento, a cura del Comune, dell'attività di informazione alla popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
 - del coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio a cura del Comune, che provvede ai primi interventi necessari e da' attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale in occasione di eventi di emergenza di cui all'articolo 7, comma 1, lettere b) o c) .

Il sindaco esercita i poteri attribuiti dall'art. 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 Attribuzioni del sindaco nelle funzioni di competenza statale, e quale ufficiale del Governo, sovrintende:

- a) all'emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalla legge e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- b) allo svolgimento delle funzioni affidategli dalla legge in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria;

c) alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone preventivamente il prefetto.

2. Il sindaco, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, concorre ad assicurare anche la cooperazione della polizia locale con le Forze di polizia statali, nell'ambito delle direttive di coordinamento impartite dal Ministro dell'interno - Autorità nazionale di pubblica sicurezza. 3. [...] - 4. Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti, anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana. I provvedimenti di cui al presente comma sono preventivamente comunicati al prefetto anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione.

4-bis. I provvedimenti adottati ai sensi del comma 4 concernenti l'incolumità pubblica sono diretti a tutelare l'integrità fisica della popolazione, quelli concernenti la sicurezza urbana sono diretti a prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni criminosi o di illegalità, [...].

Il Libero Consorzio Comunale di Trapani

Secondo i programmi definiti annualmente in attuazione del piano per la difesa della vegetazione dagli incendi, esegue periodicamente lavori di prevenzione degli incendi nelle sedi delle strade di propria competenza aperte al pubblico e nei terreni contermini, ancorché di proprietà privata, per la profondità tecnicamente necessaria in relazione alle condizioni dei luoghi. Promuove, ai sensi della legge 7 giugno 2000, n. 150, l'informazione alla popolazione in merito alle cause determinanti l'innesco di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo.

Il Volontariato di protezione Civile

L'impiego dei volontari nonché le ulteriori attivazioni del Sistema di Protezione Civile sono garantite dal Dipartimento regionale della Protezione Civile secondo le procedure previste dalla normativa vigente e dagli accordi e convenzioni sottoscritte tra le parti interessate alla lotta agli incendi boschivi e di interfaccia, a livello regionale, provinciale e comunale. L'impiego di squadre predisposte delle Organizzazioni del volontariato è finalizzato a svolgere attività di avvistamento, ricognizione, verifica di segnalazioni d'incendio e, qualora adeguatamente attrezzati e formati con certificazione rilasciata da organismi riconosciuti dal Ministero dell'Interno (VV.F, Corpi Forestali, ecc.) anche allo spegnimento dei piccoli fuochi e di bonifica post-incendio, sempre a supporto delle squadre del CFRS e dei VV.F.

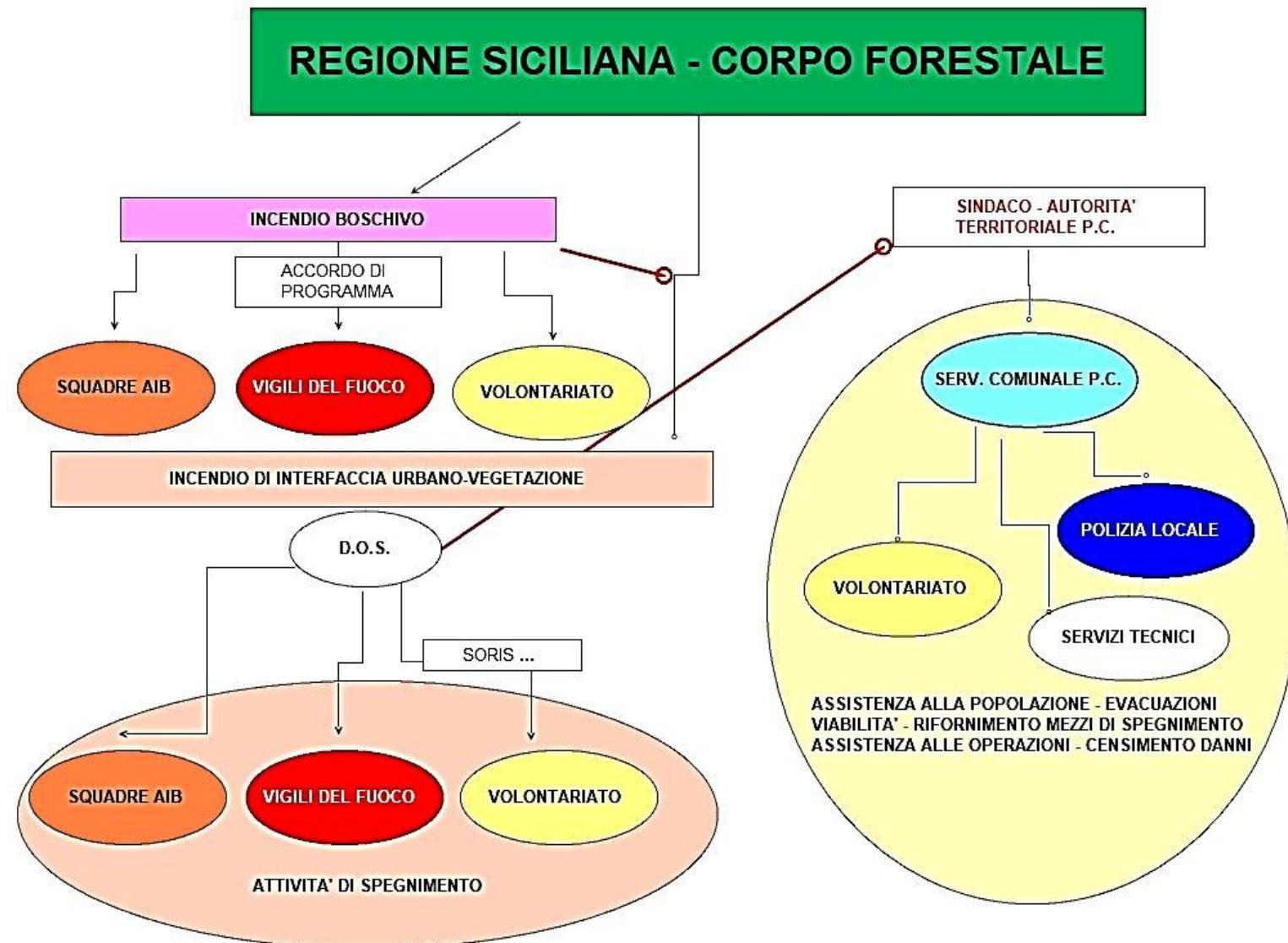
L'intervento di spegnimento da parte di una squadra AIB-VOL, in assenza di VVF e/o CFRS, o qualora gli stessi non potessero intervenire in tempi brevi, potrà essere consentito in forma autonoma nei casi di focolai iniziali, di modeste estensione e intensità, previa sottoscrizione di convenzioni, accordi o appositi regolamenti, sempre nel rispetto delle norme di sicurezza. In particolare l'eventuale impiego di personale volontario nelle operazioni di estinzione e bonifica di incendi boschivi e di vegetazione e di interfaccia potrà comunque avvenire solo per il personale che abbia avuto un positivo accertamento dell'idoneità fisica,

una specifica formazione e addestramento da Enti specializzati e sia dotato di specifiche e idonee attrezzature operative e di adeguati dispositivi di sicurezza (DPI e DPC). Le suddette attività si svolgono nell'ambito del contrasto agli incendi boschivi e di vegetazione, sotto il coordinamento operativo della SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) con sede presso il SAB del CFRS.

La cittadinanza

A norma dell'art. 31 del D.Lgs. n. 1/2018, dell'art. 18 legge 225/1992 e dell'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 117/2017, i cittadini possono concorrere allo svolgimento delle attività di protezione civile, acquisite le conoscenze necessarie per poter operare in modo efficace, integrato e consapevole, aderendo al volontariato organizzato operante nel settore, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 32 del D.Lgs. n. 1/2018, ovvero, in forma occasionale, ove possibile, in caso di situazioni di emergenza, agendo a titolo personale e responsabilmente per l'esecuzione di primi interventi immediati direttamente riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità, in concorso e coordinandosi con l'attività delle citate organizzazioni.

DIAGRAMMA DELLE COMPETENZE



CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULL'ATTIVITA' DEI PRESIDI

Nonostante la gestione del rischio incendio boschivo sia di competenza di altre Amministrazioni, la Struttura Comunale di Protezione Civile si dovrà attivare per garantire la sicurezza e l'assistenza alla popolazione a supporto delle Strutture Operative A.I.B. (Antincendio Boschivi). In particolare il Comune:

- garantisce l'operatività di unità di intervento (autobotti), assicurandone il funzionamento e l'efficienza;
- garantisce attività di vigilanza del territorio;
- garantisce supporti logistici adeguati e assicura la collaborazione dei propri Uffici tecnici o di Polizia Municipale qualora richiesti dal D.O.S.
- assicura l'assistenza alla popolazione, i servizi socio-sanitari, la gestione delle persone allentanate e/o evacuate, il censimento dei danni;
- garantisce l'informazione e l'allertamento della popolazione.

Inoltre il Comune ha il compito di aggiornare la cartografia delle aree percorse dal fuoco, anche con il supporto dei dati forniti dal Corpo Forestale della Regione Siciliana.

Si definisce "Incendio di Interfaccia" - l'incendio che a prescindere dalla vegetazione interessata, riguarda quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche, aree naturali o vegetazione combustibile è molto stretta. In tali zone l'incendio può avere origine sia in prossimità degli insediamenti (in seguito all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante l'attività ricreative in parchi urbani o periurbani), sia come incendio propriamente boschivo e solo successivamente interessare gli insediamenti abitativi e le zone di interfaccia.

Le cause d'incendio possono essere suddivise in tre classi:

1. CAUSE ACCIDENTALI: quelli causati da episodi non creati volontariamente come fulmini, scintille accidentali causate da strumenti di lavoro, corto circuito, autocombustione;
2. CAUSE COLPOSE: ascrivibili nell'azione più o meno volontaria dell'uomo come cicca di sigaretta o fiammifero gettati via con troppa leggerezza, focolai da pic-nic lasciati incustoditi anche se spenti passivamente, eliminazione delle erbe infestanti mediante accensione intenzionale, uso improprio di sostanze infiammabili o reazione tra sostanze chimiche;
3. CAUSE DOLOSE: appiccati con intenzionalità per la ricerca di un profitto e/o vantaggio, oppure per mera volontà di soggetti in cerca di eccitazione e/o gratificazione emotiva, derivanti da impulsi incontrollabili di dipendenza psicologica dal fuoco (piromani).

SCENARIO DI RISCHIO

In base ai dati raccolti e agli eventi storici precedenti è possibile ipotizzare, in coincidenza di un evento di straordinarie dimensioni, lo scenario massimo di rischio, che può comportare i seguenti accadimenti:

- Interessamento delle strade statali/provinciali di collegamento verso le zone residenziali di Monte Bonifato e di Alcamo Marina, con conseguente blocco della viabilità intorno alle zone colpite dall'evento, con possibile interruzione delle vie di fuga;
- Panico tra la popolazione delle zone interessate che abbandona le abitazioni e si riversa nelle strade;
- Possibile black-out dell'energia elettrica dovuto al surriscaldamento e danneggiamento della rete aerea oppure all'interruzione per la sicurezza delle operazioni di spegnimento aereo nelle zone interessate dagli incendi;
- Probabile congestionsamento delle reti telefoniche per sovraccarico del servizio;
- Necessità di evacuazione di abitazioni e/o di strutture ricettive;

Le zone del Comune di Alcamo a rischio incendio boschivo e di interfaccia sono indicate nelle tavole allegate al PAIUV. Le aree a rischio saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di ALLERTA di livello ALTO in base alle previsioni dell'AVVISO DRPC e/o alle condizioni locali.

Di seguito si richiamano le principali azioni che vedono impegnato il Comune.

a) Attività di previsione e prevenzione:

- Utilizzare le informazioni messe a disposizione del Sistema di Allertamento regionale che emette l'Avviso Regionale di protezione civile per il rischio incendi di interfaccia.

L'Avviso riporta, per ciascuna provincia i livelli di pericolosità e la relativa dichiarazione di attivazione – a livello regionale – dei livelli di allerta. I livelli di allerta hanno l'obiettivo di permettere l'attivazione del Sistema di Protezione Civile che valuta le misure e gli interventi per la salvaguardia dell'integrità della popolazione e a tutela delle infrastrutture, degli insediamenti produttivi turistici etc. anche sulla scorta delle pianificazioni di emergenza all'uopo predisposte.

L'Avviso pubblicato sul sito web del DRPC

<http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile> è diramato, tramite la Sala Operativa Regionale (S.O.R.I.S.), alle Autorità comunali, alle Prefetture e ai Liberi Consorzi dei Comuni della Sicilia e a tutti gli altri Enti, Amministrazioni e Strutture Operative che compongono il Sistema Regionale di protezione civile.

- Incentivare e sensibilizzare le attività di manutenzione mirate alla riduzione delle condizioni favorevoli all’innesto ed alla propagazione degli incendi, (riduzione della vegetazione invasiva, ecc.) indicando come prioritari gli interventi e le fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche e della rete viaria e ferroviaria, attraverso la tempestiva emanazione dell’ordinanza di prevenzione incendi e di pulizia dei terreni e dei cigli stradali dalla vegetazione. Il Sindaco attraverso le strutture comunali competenti verificherà il puntuale rispetto dell’ordinanza sia da parte dei privati sia da parte degli Enti pubblici che gestiscono le infrastrutture ricadenti nel territorio comunale (ANAS, RFI, etc.) adottando, in ragione del conseguente grave rischio, ogni possibile strumento sanzionatorio o eventualmente sostitutivo nei confronti degli inadempimenti segnalando gli stessi alle competenti autorità.
- Supportare e promuovere le attività di prevenzione indiretta tra cui prioritaria è l’istituzione e l’aggiornamento del catasto dei soprassuoli dal fuoco, così come previsto dall’art. 10, comma 2 della L 353/2000.
- Prevedere, nell’ambito della pianificazione di emergenza, l’attivazione dei Presidi Territoriali (come previsti dalla OPCM n° 3606/2007 e dal relativo Manuale) che hanno compiti di vigilanza ed intervento tecnico, in particolare durante le fasi di incendi sul territorio comunale, svolgendo un prezioso ruolo di supporto tecnico al Sindaco per l’attuazione di misure a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- Promuovere iniziative volte alla diffusione della cultura di protezione civile tra i cittadini al fine di diffondere le corrette norme di comportamento per salvaguardare l’ambiente e ridurre il rischio incendi. Al fine di massimizzare l’efficacia della pianificazione di emergenza è, infatti, di grande rilevanza che la popolazione (soprattutto quella residente nelle aree a maggiore rischio di incendi) venga adeguatamente e preventivamente informata. A tal riguardo, si ricorda che l’attività di informazione alla popolazione rientra nelle dirette responsabilità del Sindaco ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. N. 1/2018 “Codice della Protezione Civile ed è esplicitamente menzionata, tra le attività di prevenzione non strutturale di protezione civile. Tale attività deve, pertanto, essere svolta in modo sistematico coinvolgendo la popolazione, a mezzo di incontri, assemblee pubbliche, conferenze etc., ma anche verificando l’efficacia delle misure di emergenza effettuando periodiche esercitazioni.
- Promuovere la diffusione della Scheda di autovalutazione degli edifici per rischio incendi d’interfaccia urbano-rurale.
- Promuovere la diffusione del sistema di allertamento telefonico denominato Alert System.

- Provvedere, ove possibile, alla definizione di specifiche intese ed accordi tra Comuni limitrofi nell'ambito delle quali trovare un'appropriata e coordinata sintesi delle iniziative volte ad assicurare una pronta ed efficace cooperazione e condivisione di uomini e mezzi, in particolare del volontariato sia in caso di eventi particolarmente intensi sia durante i periodi ritenuti a maggior rischio.

Attività Operativa

L'Accordo Quadro tra il Ministero dell'interno e il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali siglato il 16 aprile 2008 ha chiarito che la competenza per lo spegnimento degli incendi boschivi e di vegetazione è del Corpo Forestale mentre gli incendi che si sviluppano in ambito urbano e di interfaccia è Del Corpo Nazionale dei VV.F., fermo restando che uno collabora con l'altro in caso di bisogno. Ciò premesso, i Comuni non hanno specifiche competenze in tali ambiti di azione e il volontariato può intervenire, nella elicata attività di contrasto degli incendi di interfaccia, quasi esclusivamente a supporto delle strutture operative nazionali e regionali preposte allo spegnimento (Corpo Nazionale VV.F. e Corpo Forestale Regionale) e l'intervento dei volontari non potrà essere, in alcun caso, un intervento sostitutivo delle predette strutture operative.

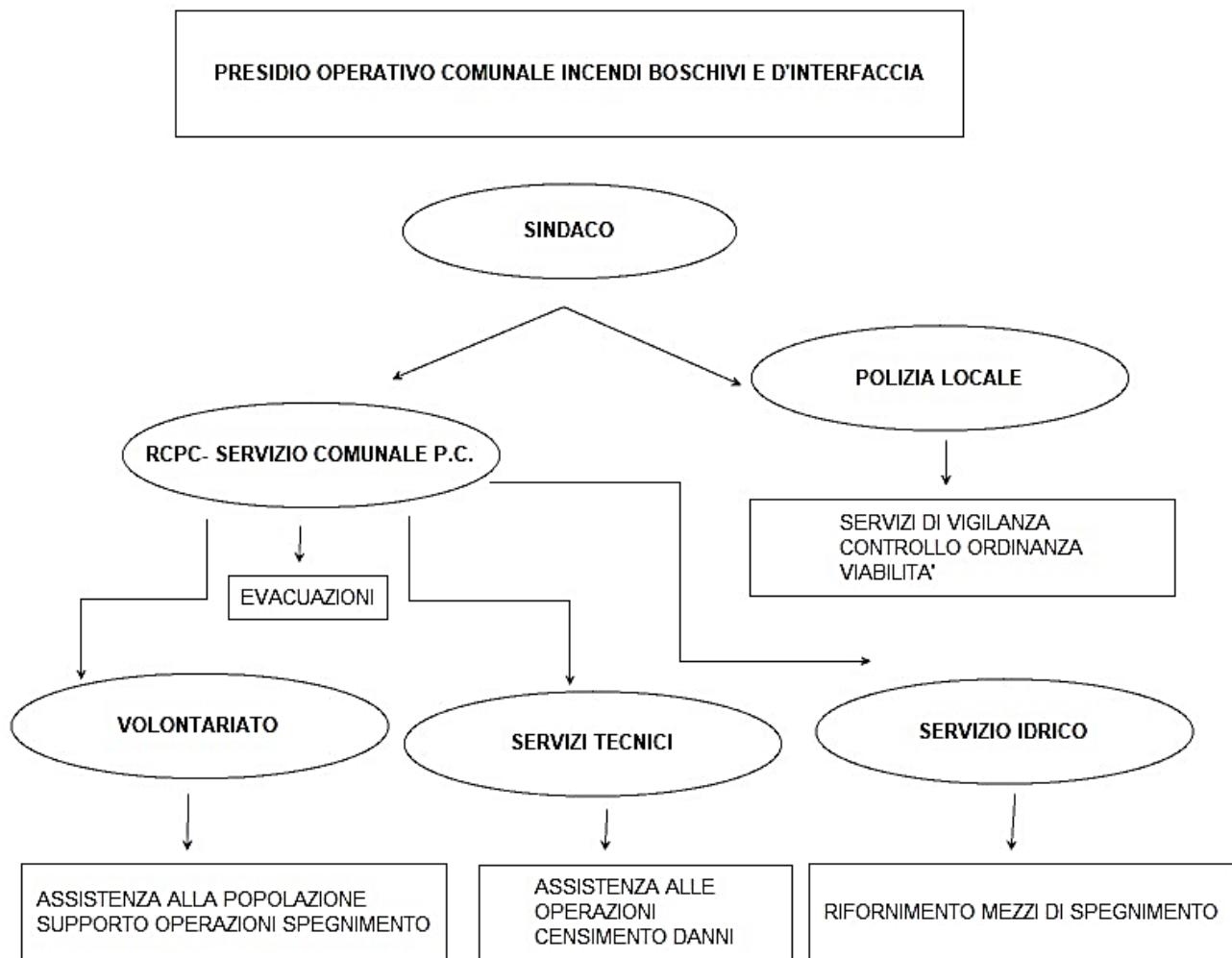
In particolare compete alla Regione – D.R.P.C. il coordinamento del volontariato di protezione civile.

Il servizio svolto dal Volontariato non può, in alcun caso, essere sostitutivo di quello svolto dal Corpo Nazionale dei VV.F. o dal Corpo Forestale Regionale o, per il soccorso, dal SEUS 118, ma è integrativo e limitato sia nello spazio (territori non coperti) sia nel tempo (casi di soccorso urgente). Pertanto nel caso specifico delle attività antincendio il volontariato, - adeguatamente formato e dotati di idonei DPI – agisce sui fuochi a supporto del Corpo Nazionale dei VV.F. e Corpo Forestale Regionale e sotto la responsabilità del ROS o del DOS. In tali frangenti i Volontari possono occuparsi di:

- Operazioni di seconda linea non direttamente sugli incendi (ad esempio rifornimento di acqua, assistenza alla popolazione);
- Operazioni di contrasto diretto su focolai e su fuochi o piccoli incendi oppure operazioni di bonifica;
- Qualunque altra operazione deve essere condotta esclusivamente dietro espresse indicazioni e disposizioni e sotto la responsabilità del ROS o del DOS.

COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO

Il Presidio Operativo e Territoriale è funzionale ad assicurare il raccordo delle seguenti attività:



L'incendio di interfaccia può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: In particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 200 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

Il sistema regionale di allertamento in materia di rischio incendi boschivi consiste nelle attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamenti e di intervento.

L'attività di previsione consiste nell'individuazione delle aree e dei periodi di rischio di incendio boschivo e di interfaccia, nonché degli indici di pericolosità (art. 4, comma 1 della legge Quadro in materia di incendi boschivi, n. 353/2000), e consente l'utilizzo razionale dei mezzi antincendio, in relazione alla loro dislocazione e predisposizione all'operatività.

Pertanto, il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico bollettino di suscettività all'innesto degli incendi boschivi accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, recepito dal Centro Funzionale Multirischio SORIS e pubblicato quotidianamente on line sul sito www.protezionecivilesicilia.it nella sezione dedicata al Centro Funzionale, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.).

Il bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie previsioni meteo climatiche rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti tre livelli di pericolosità riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- pericolosità bassa: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- pericolosità media: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- pericolosità alta: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea regionale e statale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- | |
|---------------------------------|
| ■ verde = pericolosità bassa; |
| ■ arancio = pericolosità media; |
| ■ rosso = pericolosità alta. |

In caso di Pericolosità Alta il Centro Funzionale Multirischio SORIS invia un sms ai Sindaci (e ad altri soggetti indicati) dei Comuni ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità.

A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta. In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- dei Bollettini emessi dal Centro Funzionale;
- di segnalazioni di fenomeni imminenti o in atto.



Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento della Protezione Civile

Servizio S.05 - Rischio Antropico e Ambientale Tel. 0931 463224 Fax 0931 64508

e-mail: s.antropicoambientale@protezionecivilesicilia.it

Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana - SORIS Tel. 800.40.40.40 - 091.7433111 – Fax 091.7074796
<http://www.protezionecivilesicilia.it> - e-mail: soris@protezionecivilesicilia.it - soris@pec.protezionecivilesicilia.it



AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI

N° 078 del 19.04.2024

VALIDITÀ: dalle ore 0.00 del 20.04.2024 per le successive 24 ore

Direttiva P.C.M. 27/02/2004 - O.P.C.M. 3606/07 - Direttiva P.R.S. del 14.01.2008
 per i Comuni, le Componenti e le Strutture Operative del Sistema Regionale della Protezione Civile
 Fase sperimentale sistema di allertamento di protezione civile

VISTA

L'Informativa della Presidenza Consiglio dei Ministri - D.P.C. - C.F. N. 078/2024 di venerdì 19 aprile 2024

A.1 SITUAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE

Un minimo isolatosi sull'Italia centrale porterà, oggi, vivace instabilità al Meridione e sul Medio Adriatico, in attenuazione serale. Domani un nuovo impulso perturbato sarà causa di un peggioramento su gran parte delle regioni peninsulari, specie centro-meridionali del versante adriatico. La ventilazione tornerà ad intensificarsi dai quadranti settentrionali al Centro-Sud, specie tra le due Isole maggiori e la Calabria. Le temperature subiranno domani un temporaneo aumento.

A.2 CRITICITÀ SUL TERRITORIO SICILIANO

Precipitazioni: assenti o non rilevanti.

Venti: da moderati a forti dai quadranti occidentali.

Temperature: in generale aumento anche sensibile.

Umidità minima nei bassi strati: 30-50%

A.3 DICHIARAZIONE LIVELLI DI ALLERTA

Rischio Incendi: sono dichiarati i seguenti LIVELLI DI ALLERTA per ogni provincia		
PROVINCE SICILIANE	RISCHIO INCENDI	
previsioni per il 20 aprile 2024	PERICOLOSITÀ	LIVELLI DI ALLERTA
AGRIGENTO	BASSA	-----
CALTANISSETTA	BASSA	-----
CATANIA	BASSA	-----
ENNA	BASSA	-----
MESSINA	BASSA	-----
PALERMO	BASSA	-----
RAGUSA	MEDIA	PREALLERTA
SIRACUSA	MEDIA	PREALLERTA
TRAPANI	BASSA	-----

**LIVELLI DI ALLERTA
RISCHIO INCENDI**

PREVISIONI DEL GIORNO: 20.04.2024

LEGENDA

- NESSUNO
- PREALLERTA
- ATTENZIONE

LIVELLI DI ALLERTA RISCHIO INCENDI

NESSUNO	PREALLERTA	ATTENZIONE
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce.

A.4 ATTUAZIONE FASI OPERATIVE

(par. 5.2 del Manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile-Ottobre 2007 consultabile al link:
<https://emergenze.protezionecivile.gov.it/static/aefd7127e73d0ba99d2f6a9a6063c39a/Manuale.pdf>)

NESSUNO	PREALLERTA	ATTENZIONE
Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell'Autorità Comunale.	<p>Si attiva in Sicilia quando: si è nel corso del periodo relativo alla campagna estiva AIB. OPPURE QUANDO: oltre i limiti temporali originariamente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata MEDIA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio sul territorio comunale. In caso di PREALLERTA il Sindaco avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Provincia e la Regione.</p>	<p>Si attiva in Sicilia quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA sia indicata una pericolosità classificata ALTA; OPPURE QUANDO: è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale.</p> <p>In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con la convocazione del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.</p>

Si raccomanda di dare la massima e tempestiva diffusione del presente avviso e di informare la SORIS, ai numeri telefonici indicati in testa, circa l'evoluzione della situazione.

Il presente avviso è pubblicato su www.protezionecivilesicilia.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO S.05

Meloni

IL DIRIGENTE GENERALE

Cocina

Sempre nel “Bollettino” emanato dalla SORIS vengono segnalati anche i Livelli di Rischio (0, 1, 2, 3) per le Ondate di Calore e gli eventi associati:

RISCHIO ONDATE DI CALORE	
LIVELLO	EVENTO
0 (Codice Colore: VERDE)	Condizioni metereologiche che non comportano rischi per la salute della popolazione
1 (Codice Colore: GIALLO)	Sono previste temperature elevate che <u>non rappresentano un rischio rilevante</u> per la salute della popolazione. Si tratta di condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di condizioni di rischio
2 (Codice Colore: ARANCIONE)	Temperature elevate e condizioni metereologiche che possono avere effetti negativi sulla salute della popolazione a rischio
3 (Codice Colore: ROSSO)	Ondata di calore (condizioni metereologiche a rischio che persistono per tre o più giorni consecutivi). Adottare interventi di prevenzione per la popolazione a rischio

MODELLO D'INTERVENTO

Il modello di intervento in caso di rischio incendi prevede l'attuazione delle seguenti

FASI OPERATIVE:

- NESSUN EVENTO

Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità dell'Autorità Comunale.

- PREALLERTA

Si attiva in Sicilia quando si è nel corso del periodo relativo alla campagna AIB (Anti Incendio Boschivo).

Oppure quando:

- oltre ai limiti temporali originariamente fissati per la campagna estiva AIB nel caso in cui nell' Avviso del DRPC Sicilia sia indicata una pericolosità classificata MEDIA;

- è in corso un incendio sul territorio comunale

In caso di PREALLERTA il Sindaco avvia e mantiene contatti con le strutture operative locali, la Prefettura-UTG, la Città Metropolitana, la Regione DRPC – SORIS.

• ATTENZIONE

Si attiva in Sicilia quando nell' Avviso del DRPC Sicilia sia classificata una pericolosità classificata ALTA.

Oppure quando:

- è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione anche nella fascia perimetrale

In caso di ATTENZIONE il Sindaco attiva il COC Funzione 1 – Tecnica di valutazione e pianificazione (sempre) e quelle ritenute utili secondo l'evoluzione dell'evento per fronteggiare l'emergenza:

F2 – Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (presenza di feriti, pericolo per gli animali, ecc.) F3 – Volontariato (sempre)

F4 – Materiali, mezzi, risorse umane (necessità di beni e servizi non reperibili con risorse ordinarie e con accordo quadro della protezione civile, segnaletica stradale per interdizione circolazione, ecc.)

F5 – Servizi essenziali e attività scolastiche (chiusura delle scuole, approvvigionamento idrico, intervento di maestranze comunali servizio idrico, ecc.)

F6 – Censimento danni a persone e cose (rilevamento aree percorse del fuoco, censimento danni a beni pubblici e privati)

F7 – Strutture operative e viabilità (chiusura cancelli, gestione viabilità, vigilanza dinamica su territorio, sicurezza pubblica, ecc.)

F8 – Telecomunicazioni (diramazione allarme, Alert System, approntamento sistemi di TLC in emergenza – con E.R.A.)

F9 – Assistenza alla popolazione (alloggiamenti di emergenza, gestione evacuati, assistenza disabili, supporto psicologico, ecc.)

F10 – Continuità Amministrativa dell'emergenza

In caso di Avviso di Protezione Civile con LIVELLO di ALLERTA di ATTENZIONE, il Responsabile del Servizio Protezione Civile procederà a predisporre comunicato da inviare sul SITO ufficiale del Comune e su altri canali di informazione ordinari per informare la popolazione sulla evoluzione degli eventi. Inoltre si procederà a emettere messaggistica di Allerta informando:

- le Funzioni del COC
- le Strutture potenzialmente coinvolte.

Inoltre si valuterà se procedere a emettere messaggi di Allerta tramite il sistema Alert System informando la popolazione sulla situazione in corso di evoluzione.

La Fase di Preallerta viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna Anti-Incendio Boschivo (A.I.B.) oppure al di fuori di questo periodo in seguito alla previsione di una pericolosità media riportata dal bollettino di suscettività all'innesto degli incendi boschivi o al verificarsi di un incendio boschivo nel territorio comunale.

La Fase di Attenzione si attiva in caso di Pericolosità Alta riportata dal bollettino o al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo la valutazione del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

Per Zona di Interfaccia si intende una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esse adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco coe definita nella Cartografia del PAIUV e comunque da ritenersi estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio, nonché della configurazione della tipologia degli insediamenti.

La Fascia Perimetrale è un'area di larghezza pari a circa 200 metri che contiene la zona di interfaccia. Tale fascia è utilizzata per valutare le fasi di allerta da porre in essere.

Il RCPC Responsabile del Servizio di Protezione Civile provvederà a diffondere ai Responsabili e ai Supplenti delle Funzioni di Supporto, al Presidio Operativo e al Presidio Territoriale e al Coordinamento delle Funzioni via sms, via whatsapp, via mail e/o Alert System l'Avviso di Suscettività all'innesto degli Incendi Boschivi di livello ALTO.

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile provvederà a diffondere l'informativa via sms, via whatsapp anche ai volontari di Protezione Civile per il tramite dei responsabili delle Organizzazioni di Volontariato tramite la Funzione 3 – Volontariato e l'Ufficio comunale di P.C..

Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno.

In Fase di PREALLERTA e ATTENZIONE tutti le risorse (mezzi e risorse umane) del Comune strettamente interessate devono essere pronte per intervenire su specifiche indicazioni del COC che raccoglie le indicazioni del DOS e/o ROS.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento dei vari responsabili di funzione di supporto che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto richiesto dal COC e come sopra meglio specificato.

E' allegata apposita cartografia della logistica per il modello d'intervento.

SCHEMA OPERATIVO PER LIVELLI D'ALLERTA

LIVELLO DI ALLERTA RISCHIO INCENDI	NESSUNO						
PERICOLOSITÀ	BASSA						
DESCRIZIONE	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta						
FASI OPERATIVE	Non si intraprende alcuna particolare azione. Ogni iniziativa è a totale discrezionalità da parte dell'Autorità Comunale						
ATTIVITÀ	Comune	svolge l'attività ordinaria di monitoraggio del territorio con le pattuglie di Polizia Locale					
	Volontariato	Ordinaria reperibilità					
LIVELLO DI ALLERTA RISCHIO INCENDI	PREALLERTA						
PERICOLOSITÀ	MEDIA						
DESCRIZIONE	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce						
FASI OPERATIVE	<p>Campagna AIB attiva</p> <p>OPPURE QUANDO nell'AVVISO del DrPC SICILIA è indicata una pericolosità MEDIA al di fuori dei limiti temporali fissati per la campagna estiva AIB</p>						
ATTIVITÀ	Sindaco e Responsabile comunale di protezione civile	avvia e mantiene i contatti con le strutture operative locali, la Prefettura- UTG, il Libero Consorzio e il Dipartimento regionale della protezione civile					
	Caso a) nell'AVVISO del DrPC SICILIA è indicata una pericolosità MEDIA al di fuori dei limiti temporali fissati per la campagna estiva AIB <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 30%; height: 100px;"></td> <td style="width: 40%; height: 100px; vertical-align: top;">Acquisiscono l'AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI dal DrPC Sicilia informandone la popolazione</td> <td style="width: 30%; height: 100px;"></td> </tr> <tr> <td style="height: 100px;"></td> <td style="height: 100px; vertical-align: top;">Verificano la funzionalità dei sistemi di comunicazione sia con le altre strutture comunali che con i competenti Enti provinciali e la SORIS mantenendo correnti contatti. la raccolta di ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione</td> <td style="height: 100px;"></td> </tr> </table>			Acquisiscono l'AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI dal DrPC Sicilia informandone la popolazione			Verificano la funzionalità dei sistemi di comunicazione sia con le altre strutture comunali che con i competenti Enti provinciali e la SORIS mantenendo correnti contatti. la raccolta di ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione
	Acquisiscono l'AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI dal DrPC Sicilia informandone la popolazione						
	Verificano la funzionalità dei sistemi di comunicazione sia con le altre strutture comunali che con i competenti Enti provinciali e la SORIS mantenendo correnti contatti. la raccolta di ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione						

Caso b) Campagna AIB attiva		
Sindaco e Responsabile comunale di protezione civile (RCPC)	Acquisiscono l'AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI dal DrPC Sicilia	
Caso c) Incendio in atto nel territorio comunale FUORI fasce d'interfaccia senza minaccia per edifici ISOLATI o abitazioni		
Sindaco e Responsabile comunale di protezione civile (RCPC)	<p>stabiliscono e mantengono i contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Operativo Provinciale di Trapani, Vigili del Fuoco Trapani descrivendo l'evento in corso e, ove necessario, chiedono l'intervento di squadre addette allo spegnimento (se non già intervenute) fornendo, su richiesta, ulteriori uomini, materiali e mezzi; - SORIS e DrPC provinciale Trapani, descrivendo l'evento in corso, le attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e, eventualmente, chiedono ulteriore supporto del Volontariato, oltre le Associazioni già attivate e/o l'invio di materiali e mezzi in accordo con i Responsabili delle operazioni di spegnimento dell'incendio dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale della Regione Siciliana; - Strutture Operative presenti sul territorio: - Prefettura - UTG di Trapani e Sindaci Comuni vicini descrivendo l'evento in corso. 	
Caso d) Incendio in atto "ENTRO LE FASCE D'INTERFACCIA" O "CON POSSIBILE PROPAGAZIONE ENTRO LE FASCE D'INTERFACCIA" O "A POTENZIALE DANNO DI EDIFICI ISOLATI O ABITAZIONI"		
Sindaco e Responsabile comunale di protezione civile (RCPC)	Allorchè pervenga al RCPC segnalazione, da parte del DOS o del ROS, di possibile propagazione di un incendio entro le fasce d'interfaccia o a potenziale danno di edifici isolati o abitazioni, oppure segnalazione da soggetto diverso, opportunamente verificata, di possibile propagazione di un incendio a potenziale danno di edifici isolati o abitazioni, il RCPC informa il Sindaco della necessità di passaggio alla fase di ATTENZIONE .	

LIVELLO DI ALLERTA RISCHIO INCENDI	ATTENZIONE	
PERICOLOSITÀ	ALTA	
DESCRIZIONE	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce	
FASI OPERATIVE	<p>Si attiva quando nell'AVVISO del DRPC SICILIA è indicata una pericolosità ALTA;</p> <p>OPPURE QUANDO è in corso un incendio nel territorio comunale la cui intensità e direzione fanno temere la sua propagazione nelle fasce d'interfaccia o a potenziale danno di edifici isolati o abitazioni</p> <p>OPPURE QUANDO è in corso un incendio all'interno delle fasce d'interfaccia comunali</p>	
Caso a) nell'AVVISO del DrPC SICILIA è indicata una pericolosità ALTA		
Sindaco e Responsabile comunale di protezione civile	<p>Acquisiscono l'avviso DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDI dal DrPC Sicilia informandone la popolazione. Si pongono in stato di Attenzione verificando la funzionalità dei sistemi di comunicazione sia con le altre strutture comunali che con i competenti Enti provinciali e la SORIS mantenendo correnti contatti.</p>	
ATTIVITÀ	Sindaco	<p>Attiva il Presidio operativo H24 con la presenza del referente della Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un corrente contatto con la SORIS e la Prefettura - UTG di Trapani.</p> <p>Attiva H24 i Presidi Territoriali per il monitoraggio del territorio (in particolar modo nelle fasce d'interfaccia e nei punti sensibili) e la raccolta di ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</p>

		Caso b) Riceve comunicazione di incendio in atto “ENTRO” O “CON POSSIBILE PROPAGAZIONE ENTRO” le fasce d’interfaccia o “A POTENZIALE DANNO DI EDIFICI ISOLATI O ABITAZIONI”
Sindaco e Responsabile comunale di protezione civile		<p>Stabiliscono e mantengono i contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Operativo Provinciale di Trapani, Vigili del Fuoco Trapani descrivendo l’evento in corso e, ove necessario, chiedono l’intervento di squadre addette allo spegnimento (se non già intervenute) fornendo, su richiesta, ulteriore personale, materiali e mezzi; - SORIS e DrPC provinciale trapani, descrivendo l’evento in corso, le attivazioni del Sistema Comunale di protezione civile e, eventualmente, chiedono ulteriore supporto del Volontariato, oltre le Associazioni già attivate e/o l’invio di materiali e mezzi in accordo con i Responsabili delle operazioni di spegnimento dell’incendio dei Vigili del Fuoco o del Corpo Forestale della Regione Siciliana; - Strutture Operative presenti sul territorio: - Prefettura - UTG di Trapani e Sindaci Comuni vicini descrivendo l’evento in corso; <p>Attivano e mantengono il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) in H24.</p>
Sindaco		<p>Dispone, per tramite del C.O.C., tutte le attività di soccorso ed assistenza alla popolazione disponendo anche l’eventuale allontanamento della popolazione stessa dalle aree a rischio;</p> <p>Predispone gli interventi necessari di protezione civile a tutela della pubblica e privata incolumità impiegando il personale della struttura comunale e anche le squadre di volontari;</p> <p>Svolge tutte le attività relative al C.O.C.: Coordinamento Operativo Locale, Monitoraggio e sorveglianza del territorio, Assistenza sanitaria, Assistenza alla popolazione, Impiego risorse, Impiego volontari, Impiego delle strutture operative;</p> <p>Informa i cittadini, e tutti coloro che si trovano a qualsiasi titolo nelle aree a rischio, sulle caratteristiche dell’evento in corso e sulle misure di precauzione ed autoprotezione da adottare ed eventualmente sulle modalità con cui si procederà all’allontanamento o all’evacuazione.</p>